

Un fenomeno che va assumendo aspetti drammatici

Ogni due giorni a Terni un decesso per cancro

Interviste al direttore dell'Ufficio sanitario dell'ONMI, al primario medico dell'ospedale civile, all'ufficiale sanitario del Comune, al direttore dell'Ufficio sanitario provinciale e al prof. Ottaviani

Dal nostro corrispondente
TERNI, 5.
Nel 1962, a Terni, i decessi provocati dal cancro sono ammontati a 179. Mediamente un decesso ogni due giorni. In rapporto alla popolazione il fenomeno delle malattie tumorali nel Ternano attinge indici che sono tra i più alti tra quelli registrati nel resto del Paese.

fenomeno non è recente, si può dire, anzi, che è di antica data; impressionante è il fatto che la sua curva ascendente prosegue con un ritmo inesorabile, ritmo che ha raggiunto aspetti drammatici nel corso degli ultimi anni.

Sull'origine e le sue cause, allo stadio attuale della conoscenza dei motivi generatori delle malattie tumorali, abbiamo raccolto dichiarazioni dai dirigenti degli istituti sanita-

ri della città. Il dott. Aldo Moretti ci ha dichiarato che «le ricerche per scoprire la genesi del cancro stanno indirizzando verso l'indagine delle cause virali». Conoscente a questo indirizzo di studio, il dott. Moretti, ha constatato come nel nostro Paese siano insufficienti i mezzi a disposizione degli scienziati.

«Da direttore dell'ufficio sanitario dell'ONMI — ha soggiunto Moretti — debbo dire che ogni iniziativa volta a prendere misure cautelative, come quelle in direzione di una sempre maggiore depurazione dell'aria, la reputo salutare».

Abbiamo l'impressione che sia stato posto il dito sulla piaga. L'uomo della strada, constatando quanto accade nella nostra città si chiede in quale misura concorrono i fattori come quello dello smog, dei gas nocivi di alcuni stabilimenti ad incidere nella determinazione del fenomeno.

Questo interrogativo si pone osservando il fatto che, in ogni caso, la situazione sanitaria di Terni è preoccupante. Ogni centomila abitanti affette da tumori maligni, a Terni ne muoiono il doppio. Ciò, in presenza di complessi industriali privi di ogni misura sanitaria.

Il prof. Ferranti, primario medico dell'ospedale civile, al riguardo ci ha detto: «Se la causa da virus appare la più probante, perché questa si manifesta abbondanza di altri fattori. I virus — ha aggiunto Ferranti — debbono avere un elemento scatenante». Restando nel campo delle ipotesi, il professor Ferranti non ha escluso che, così come il fumo della sigaretta, anche alcuni gas della ciminiera delle fabbriche che acclimano l'atmosfera, possano esercitare lo scatenamento del virus.

Il primario dell'ospedale, richiamandosi alle sue esperienze fatte a Terni nel periodo più recente, in cui ha constatato casi di tumori polmonari, ha concluso affermando che ciò potrebbe derivare dall'alto grado di calore a cui sono sottoposti gli operai addetti alle colate degli acciai ed a tutti quei processi a caldo che si compiono alle Acciaierie.

Ad ogni stagione
.... IL SUO FRUTTO
Tradizionale

FIERA del BIANCO FATAM

di VERCESI Via del Prione, 244.252
Telef. 2204 - LA SPEZIA

10.000 articoli
Ogni articolo un risparmio

ALCUNI PREZZI

Fazzoletti uomo Febo	L. 65	Lenzuolo matrimoniale Bassetti	> 1.990
Fazzoletti donna Ebe	> 30	Lenzuolo matrimoniale Bassetti misto lino	> 2.650
Pannolini makò	> 65	Parures matrimoniale ricamata	> 2.950
Pannolini colone Bassetti	> 75	Madopolan	> 75
Pannolini Bassetti misto lino	> 120	Plaids pura lana	> 1.100
Bavaglino spugna	> 60	Camicia da notte batista ricamata	> 1.100
Strofinacci misto lino stampati	> 150	Camicia da notte flanella ricamata	> 1.300
Strofinacci cotone	> 80	Camicia nylon extra fine	> 1.450
Asciugamani per bidet	> 90	Calze donna velate	> 130
Asciugamani Fortunello	> 220	Vestaglia donna pesante stampata	> 1.850
Asciugamani Igea grande	> 240	Pigiama uomo felpati pesante	> 1.800
Asciugamani Patrizia	> 350	Pantaloni uomo pura lana (Lebole)	> 1.900
Lenzuolo bagno finissimo	> 580	Giacca a vento sci imbottita MOVIL	> 4.500
Asciugamani bagno finissimo	> 950	Cappotti ragazzo taglia 40-42	> 4.500
Servizio da tavola X6 reclams	> 850	Impermeabile uomo donna bambino nylon lilion	> 2.700
Servizio da tavola X6 super fino	> 1.250	Impermeabile uomo donna cotone makò	> 4.900
Servizio da tavola X6 extra fine	> 1.650	Impermeabile uomo cotone makò extra	> 7.900
Federe puro cotone pesante	> 220	Cappotti donna saldi	> 5.300
Federe cotone extra	> 295		
Lenzuolo a una piazza tela super	> 950		
Lenzuolo matrimoniale orlo a giorno	> 1.350		
Lenzuolo matrimoniale riforto	> 1.650		

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE FATAM
SCONTI SPECIALI SU TUTTI GLI ARTICOLI

PER UOMO : Soprabiti - giacche - impermeabili pantaloni - completi - camiceria - maglieria

PER SIGNORA: Soprabiti - gonne - cappotti princess - setteottavi - maglieria

IN QUESTA FAVOLOSA VENDITA verranno vendute tutte le confezioni di gran lusso per uomo - donna - bambino per le 4 Stagioni

VISITATECI - VISITATECI - VISITATECI

mentali ad incidere nella determinazione del fenomeno. Questo interrogativo si pone osservando il fatto che, in ogni caso, la situazione sanitaria di Terni è preoccupante. Ogni centomila abitanti affette da tumori maligni, a Terni ne muoiono il doppio. Ciò, in presenza di complessi industriali privi di ogni misura sanitaria.

Il prof. Ferranti, primario medico dell'ospedale civile, al riguardo ci ha detto: «Se la causa da virus appare la più probante, perché questa si manifesta abbondanza di altri fattori. I virus — ha aggiunto Ferranti — debbono avere un elemento scatenante».

Restando nel campo delle ipotesi, il professor Ferranti non ha escluso che, così come il fumo della sigaretta, anche alcuni gas della ciminiera delle fabbriche che acclimano l'atmosfera, possano esercitare lo scatenamento del virus.

Il primario dell'ospedale, richiamandosi alle sue esperienze fatte a Terni nel periodo più recente, in cui ha constatato casi di tumori polmonari, ha concluso affermando che ciò potrebbe derivare dall'alto grado di calore a cui sono sottoposti gli operai addetti alle colate degli acciai ed a tutti quei processi a caldo che si compiono alle Acciaierie.

Proprio i casi di tumori polmonari sono stati i più frequenti in questi ultimi mesi. Dei 179 morti per cancro, la grande maggioranza sono operai o operai collocati a riposo e casalinghe. Il medico sanitario del Comune dott. Margheriti, ci ha detto che «alle cause fondamentali del fenomeno tumorale se ne aggiungono altre concomitanti, come quello del gas che potrebbero provenire anche dalle fabbriche».

Perché non si prendono severe iniziative contro l'inquinamento dell'aria? Perché non si impongono depuratori alle ciminiere delle fabbriche?

Il dott. Margheriti ci ha ricordato che minuziose relazioni sullo stato igienico-sanitario della città sono state depositate al ministero della Sanità da una commissione che fece degli studi in relazione al gas che potrebbero provenire anche dalle fabbriche».

Anche il prof. Travaglini — direttore dell'ufficio sanitario provinciale, ci ha parlato dell'importanza dei depuratori, dell'applicazione di filtri elettrostatici o filtri a manico che eliminano le emanazioni gas benefici.

Il dott. Travaglini ha rilevato lo sforzo fatto per la diagnosi precoce del cancro attraverso la radiografia e schermografie di massa, iniziando dalla popolazione scolastica, onde cercare di stroncare, sul sorgere quando è possibile, il male.

Da parte nostra constatiamo che lo studio scientifico del fenomeno è trascinato dal ministero della Sanità. Ai due centri di studio del cancro, quelli di Roma e Milano, e per l'insieme delle ricerche e degli strumenti necessari agli scienziati, lo Stato non dà più di un solo miliardo.

Quale potrà essere il contributo dell'Italia alla gara che accomuna tutti i popoli per combattere il cancro? Certamente insignificante.

A questa constatazione se ne aggiungono altre di carattere locale. Esse ci sono state dette dal sindaco di Terni, professor Ottaviani.

«Non c'è — ha detto il Sindaco — un gabinetto scientifico che possa stabilire continuamente un rapporto tra l'inquinamento atmosferico e lo stato della salute pubblica. La sede dell'ospedale civile ancora è la vecchia caserma pre-bellica, e non si danno i fondi per ultimare il nuovo nosocomio».

Il paese di Papigno, nonostante sia soggetto alla calamità delle polveri venefiche della cyanamide e del solfuro di carbonio, non viene trasferito e, ciò, perché nell'INA-Casa né la CECA e soprattutto la "Terme" si assumono l'onere di offrire un nuovo quartiere e nuove case agli abitanti di Papigno».

Il Sindaco concludendo, ha espresso il proprio consenso alle nostre tesi, di chiedere al ministero della Sanità, tanti miliardi quanti sono necessari per la ricerca scientifica a riguardo, e perché si prendano le misure più efficaci per eliminare quell'inquinamento malefico dell'aria, che anche se non fosse determinante agli effetti della lotta ai tumori, è comunque di nocumento alla salute pubblica.

Alberto Provantini

Precisazione sul «Bari»

Caro Direttore,

nel numero 4 ottobre 1961 apparve una mia corrispondenza avente per titolo «Inchiesta sul «Bari» contesa di un'indagine ed affermazioni attribuite irregolarmente alla gestione della Società Sportiva «Bari» e particolarmente all'operato del presidente avv. Achille Tarsia Incucchi e del consigliere avvocato Gabriele Damascelli.

Dopo una accurata indagine personalmente svolta mi è risultata la piena infondatezza delle notizie e delle affermazioni attribuite irregolarmente all'opera. Poiché i detti professionisti, ritenendosi i legittimi colpevoli nella loro dignità, hanno proposto querela per diffamazione, mi premevo rendersi conto dei predetti signori, lo stato da risultati negativi della successiva indagine da me accuratamente condotta come innanzi detto, hanno ritenuto di aderire alla mia richiesta di remissione della querela.

Colgo l'occasione di detta remissione per esprimere il mio profondo e sentito apprezzamento per il loro corredo gesto e confermare ai signori avvocati Tarsia Incucchi e Damascelli, con i sensi della mia città, la piena infondatezza di quanto fu oggetto della citata corrispondenza apparsa sull'Unità il 4-10-1961.

Nicola Morgese

NOTIZIE

MOLISE
Dibattito sul Molise
CAMPOMASSO, 5. Indetto dal Gruppo Universitario di studi politici di Campobasso, il 7 gennaio, nell'aula magna dell'istituto tecnico «L. Pilla», avrà luogo un dibattito sul tema: «I giovani e la Regione Molise», al quale parteciperanno dirigenti provinciali dei movimenti giovanili dei partiti nel Molise (D.C., P.S.I., P.R.I., P.C.I., P.S.I., M.S.I.).

Manomettiva corrispondenza
CAMPOMASSO, 5. L'inchiesta condotta dallo Ispettore delle poste Mirko Cofelice, con la collaborazione del brigadiere d'ispezione Domenico Esposito e di un brigadiere di P.S., ha consentito di scoprire l'autore della manomettione della corrispondenza proveniente dall'estero, nella persona dell'agente postale Cicchino Federico, impiegato presso

l'ufficio corrispondenza e pacchi delle poste Centrali di Campobasso.

L'Ispettore Cofelice, insospettito dalla vita dispendiosa condotta dal Cicchino, dopo lunghe e pazienti indagini riusciva a rintracciare il colpevole. Il Cicchino è stato associato alle carceri di Campobasso.

LUCANIA
Sede INAM a Potenza
Oggi a Potenza sarà inaugurata la nuova sede provinciale dell'INAM.

Nel moderno edificio della sede provinciale INAM di Potenza — sulla quale gravitano 186.590 assistibili — hanno trovato sistemazione gli uffici amministrativi della sede stessa, nonché i presidi amministrativi e sanitari della sezione territoriale Centro — alla quale fanno capo 97.438 assistibili — con annesso poliambulatorio.

Il terreno sul quale sorge il complesso misura 2.210 mq., di cui 1.222 coperti. Il costo complessivo dell'opera è stato di 271.500.000 lire.

rubrica del contadino

Parole e fatti

La vita difficile delle cooperative

Enorme sproporzione fra i progetti presentati e i finanziamenti concessi dal ministero

Le cifre sembrano essere divenute il punto debole di certi ministri quando parlano di agricoltura. Miliardi di qui, miliardi di là: finisce che si continuano pure loro che i contadini sono dei privilegiati, non hanno che da allungare le mani per realizzare — mettiamo — le cooperative che vogliono, impianti di cui hanno bisogno.

La cooperazione è spesso vittima di questo abuso. Prendiamo le cifre del Piano Verde: nel primo periodo di attuazione, dice la relazione del ministro Rumor, sono state esaminate domande che riguardano 292 impianti per una spesa di 30 miliardi. Non è molto ma nemmeno niente. Però di quei 292 impianti ne sono stati finanziati solo 206 per una spesa di circa la metà, cioè di 17 miliardi. Il che vuol dire che si sono finanziati i progetti più piccoli, meno significativi, e che la cooperazione non ha avuto

quella precedenza che — a parole — si dice di volerli dare. Ma se guardiamo meglio alle cifre veniamo a sapere che anche di quei 17 miliardi lo Stato contribuisce solo con 8, oltre a garantire crediti per altri 8. Insomma, si è partiti da 30 miliardi e si è arrivati a 6 soltanto coi 206 miliardi impegnati globalmente!

Non basta questo a dimostrare la malafede di certi ministri democristiani che cantano stornelli in lode della cooperazione? Basta, ma si può aggiungere questo: che nel 1962 sono state presentate richieste di cooperative per altri 160 impianti e una spesa di 30 miliardi. Quante di queste domande sono state accolte? La relazione ministeriale non risponde.

Creare una cooperativa, attrezzarla costruendo gli impianti e dando vita a una solida organizzazione, costa ancora sacrifici ai contadini. Noi diciamo che questi sa-

crifici i contadini li devono fare se vogliono diventare realmente padroni dei frutti del loro lavoro, ma un punto essenziale rimane sempre quello di eliminare gli ostacoli frapposti dalla politica governativa.

Fra questi, ne citiamo alcuni fra i più scandalosi. La paura delle cooperative di produzione (sia per la conduzione di terreni che di stalle o altri allevamenti sociali, ecc.); queste cooperative hanno diritto prioritario ai contributi e finanziamenti perché risolvono alla radice quei problemi che la cooperazione di mercato affronta solo in una fase particolare. Gli argomenti contrari, d'altra parte, sono veramente infelici perché se è possibile far funzionare bene una cooperativa di mercato altrettanto sarà per quella di produzione sorta in seguito a una ponderata decisione dei soci. Gli esempi di cooperative di produzione nell'artigianato e nell'industria è a questo proposito, lampante.

C'è poi l'ostilità contro le cooperative di mezzadri e coloni ai quali, in certi uffici, si vuol negare quella libera disponibilità del prodotto che spesso i proprietari hanno già riconosciuto. In realtà mezzadri e coloni vogliono essere e protogliere la loro terra. Gli esponenti del più vasto e movimentato cooperativo che si sia mai avuto nell'agricoltura italiana, preludio al generale possesso della terra. Di qui, dalla disponibilità e lavorazione autonoma dei prodotti bisogna cominciare e vanno battute le resistenze degli ispettori e del ministero. E bisogna far subito, ponendo una condizione: che dove c'è una iniziativa dei contadini o mezzadri questa abbia subito la precedenza rispetto ad analoghe iniziative della Federazione o dei proprietari terrieri. Questa condizione troverà certamente l'appoggio dei consiglieri comunali e provinciali, di tutti coloro che credono nell'importanza cardinale della riforma agraria.

USA 5 miglia di grano



S. JOSEPH (USA) — Una tendopoli di cinque miglia quadrate è stata costruita per accatastarla il surplus di grano americano. Gli elevatori riempiono gli enormi involucri di plastica a forma di tenda. L'agricoltura USA soffre di sovrapproduzione: lo stato paga un tanto per chi si impegna a non seminare. Con buona pace dei popoli che soffrono la fame

Acquisto agevolato di macchine

Con la legge 22 novembre 1962, n. 1877, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 326 del 22 dicembre 1962, i finanziamenti previsti dall'art. 18 della legge 2 giugno 1961, sono stati prorogati al piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, vengono estesi agli acquisti di macchine agricole intervenuti dalla data di entrata in vigore della legge fino al 31 dicembre 1961, anche quando le domande di contributo sono state presentate posteriormente alla data di acquisto, sempreché le domande stesse siano pervenute entro il 31 marzo 62.

Prezzi e mercati del Centro-Sud

TORINO — Mercato sostenuto e tendente all'aumento. Al q.e. netto alla prod.: extra vergine oliva, L. 55-90.000; sovrano, ver. oliva, 75-80.000; fino ver. oliva, 65-70.000; vergine oliva, 60-65.000; di oliva, 50-70.000; ansa e di oliva, 58-62.000.

PERUGIA — Mercato debole con prezzi stazionari. Al q.e.: olio sovrano, ver. oliva, 780-800; fino ver., 740-760.

AVELLINO — Olio puro di oliva, al q.e.: L. 60-62.500.

TARANTO — Olio sovrano ver. d'oliva, acidità gr. 15, L. 70-71.000; fino ver., acidità gr. 3, 68-69.000; lamp. gr. 3-5, 66-67.000.

CASTELVETRONO (Trapani) — Mercato calmo, quotazioni sostenute. Franco magazzino prod., al q.e.: oli d'oliva fini, L. 750-820; id. mangiabili, 680-720; id. rettificato, 660; oli di ansa e di oliva rettificato, 550.

Oli di salsapailla alla Borsa merci, alla produzione: Olio extra vergine di oliva, acidità fino a 15 lire 73.000; sovrano, 75-80; sovrano di oliva acid. fino a 1500-72.000; 73.000; id. fino vergine di oliva, acidità fino a 34 gr. 69.000; lampante base 3° mass. 55-600-66.000; id. d'oliva rettificato 71.000-72.000; di ansa di oliva rettificato 59.000-64.000.

BESTIAME
BIENA — Bestiame da macello p.r. vitelli (macuolini) 450-570; vitellini di prima qualità 450-450; buoi

prod. di piano bianco, fino a gr. 10, L. 6.500-7000; id. gr. 11, 6.800-7000; id. gr. 12, 7.300; id. gr. 11, 8000-8500; id. gr. 12-12½, 9500-10.500; di collina bianchi, gr. 10, 7000; id. gr. 11, 8500-8800; id. gr. 12, 9500-10.500; rosso, gr. 10, 7000-7500; id. gr. 11, 8500-9000; id. gr. 12-12½, 9800-11.000.

AVELLINO — All'i. vino rosso avellinese, gr. 10, lire 5800; id. gr. 11, 6800; id. di Taurasi, gr. 12, 8400; vino bianco avellinese, gr. 10, 5700; id. gr. 11, 6800; id. di Tufo, gr. 12, 8400.

TARAN — Vini rossi al letter. gr. 12-13, L. 480-500; gr. 13-14, 500-550; gr. 14-15, 590-530; id. 15-16, 550-570; gr. 16-17, 550-600; vino bianco grezzo di Martina Franca, 500-510.

CEREALI
PERUGIA — Quotazioni all'ingrosso, franco azienda produttrice: Frumento, al quintale L. 6950-7000; id. peso specificato, 6950-7000; id. peso specifico, 6950-7000; grano duro, da grossista a dettaglio, franco magazzino, grossista) al q.e. 4900-5000; Avena al q.e. 4900-5000; Orzo vestito (nazionale) 5000-5100; id. (estero) 4800-4900.

FISTOLA — Prezzi franco produzione: Frumento, fine macinato, franco magazzino, grossista) al q.e. 6600-6700; id. locale per altre 75-80 (6900-7000; Grano duro nazionale 5200-5300; Avena nazionale lire 4900-5100; Panicum in spighe 24.000-25.000; id. in grani 18.000-20.000;